

VareseNews

Alluvione, l'interrogazione di Fabrizio Mirabelli

Pubblicato: Venerdì 30 Marzo 2012

Il sottoscritto consigliere comunale,

premesso che,
mercoledì 15 luglio 2009, tra le 7.30 e le 9, cadde su Varese, con una furia violenta e devastante, tant'acqua quanta, normalmente, ne cade in un mese;

considerato che,
la nostra città fu colpita, duramente, con argini rotti, esondazioni, allagamenti di edifici pubblici, negozi, abitazioni private e strade, box e cantine sommerse, frane, traffico in tilt, ferrovie ferme, telefoni a singhiozzo, black out elettrici, fango, detriti e disagi ovunque;

dato che,
il governo Berlusconi (PDL e Lega Nord) dichiarò lo stato di emergenza per calamità naturale;

visto che
a seguito di presentazione di apposita documentazione nel brevissimo lasso di tempo di tre giorni, alla fine, il calcolo dei danni ammontò a circa 40 milioni di euro, di cui circa 20 per beni pubblici e circa 20 per beni privati

poiché,
a tre anni di distanza, nonostante le promesse dell'allora ministro Maroni e del sindaco Fontana, è stata stanziata, come il PD, purtroppo, aveva previsto e denunciato pubblicamente, la miseria di 1 milione di euro solo per i danni pubblici, con la giustificazione agghiacciante che, in fondo, a differenza di altre calamità naturali verificatesi in quel periodo, a Varese non c'erano stati morti;

chiede al Sindaco e alla Giunta

1. se sappiano che, ormai da quattro giorni, una coraggiosa imprenditrice che, nell'alluvione, perse tutto, sta facendo lo sciopero della fame in piazza Libertà per ottenere i rimborsi promessi;
2. se sappiano che l'imprenditrice in questione, avendo fiducia delle istituzioni, nell'attesa dei rimborsi, preferì vendere la sua abitazione per potere pagare le tasse e i fornitori e non licenziare i propri dipendenti, piuttosto che dichiarare fallimento;
3. se non ritengano opportuno scusarsi con lei e con tutte le altre 422 famiglie e imprese varesine danneggiate, per averle prima illuse e, poi, abbandonate;
4. se sappiano che, in altri Paesi dell'Europa, in caso di calamità naturali, qualora

non rispondano le assicurazioni, lo Stato interviene a favore delle imprese colpite, erogando apposite risorse pubbliche;

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

